AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

COVID, ASL CHIETI A MEDICI DI FAMIGLIA: “PRESCRIVERE MONOCLONALI PER EVITARE ALTRI RICOVERI”

9 Dicembre 2021



CHIETI – C’è l’appello a vaccinarsi ma, tra le righe della nota firmata da Jacopo Vecchiet, direttore della Clinica Malattie Infettive dell’ospedale di Chieti, si legge anche un invito rivolto ai medici di famiglia: intervenire tempestivamente e prescrivere gli anticorpi monoclonali ai pazienti a rischio positivi al Covid.

Una necessità evidenziata ad AbruzzoWeb anche dal primario di Malattie infettive dell’lospedale San Salvatore dell’Aquila, Alessandro Grimaldi, nei mesi scorsi: “Insieme al vaccino sono una valida arma per sconfiggere il virus” e sempre rivolgendosi ai medici di famiglia: “Potremmo prescriverne molti di più, eviterebbe tanti ricoveri. Siamo convinti che queste terapie, insieme al vaccino, potrebbero aiutarci a superare questa situazione e a rendere il virus meno temibile”.

Il direttore generale della Asl di Chieti, Thomas Schael, è tornato a riunire l’Unità di crisi per definire le mosse necessarie per fronte alla nuova ondata pandemica, partendo dalla riconversione, qualora necessario, della Pneumologia dell’ospedale di Chieti e dei posti letto di Day Surgery a Vasto.

Inoltre, sempre al fine di poter rispondere adeguatamente a esigenze determinate da nuovi contagi è stata decisa la riattivazione, presumibilmente a partire dal 20 dicembre, della Medicina Covid ad Atessa fino a 10 posti letto, e analogamente presso la Rsa di Casoli. Come già accaduto in passato, tali presidi sono coinvolti nell’azione di alleggerimento dei reparti Covid di Chieti e Vasto, destinati a cure di media e alta intensità.

Nel corso della riunione dell’Unità di crisi si è fatto riferimento anche all’utilizzo degli anticorpi monoclonali, con i quali sono stati già trattati più di 200 pazienti, che rappresentano una cura efficace con buone ricadute anche sul sovraffollamento degli ospedali.

“E’ il caso di sottolineare la validità di questo trattamento – ha evidenziato Schael – che se fatto per tempo mette in salvo i malati senza necessità di ricovero, liberando posti letto per i malati gravi. E’ importante che la selezione dei pazienti eleggibili venga fatta in fretta, perché il fattore tempo è essenziale per tale trattamento”.

L’uso degli anticorpi è autorizzato in soggetti di età superiore a 12 anni, positivi e non ospedalizzati per Covid-19, che presentano sintomi moderati da non oltre 10 giorni, e con uno o più fattori di rischio. A individuare i candidabili possono essere medici di medicina generale, pediatri, medici delle Usca e in generale medici che entrano in contatto con pazienti affetti da Covid di recente insorgenza e con sintomi non troppo marcati.

“L’importante è arrivare presto – ha ribadito Vecchiet – e indirizzare altrettanto precocemente il paziente alle Malattie Infettive di Chieti e Vasto, le unità operative identificate per la prescrizione e la somministrazione della cura. La nostra esperienza con i monoclonali è assolutamente positiva, ma esprimono tutta la loro efficacia se usati ai primi sintomi della malattia”.

Vecchiet ha anche sottolineato: “I non vaccinati possono mettere in crisi i nostri ospedali. Questa è la realtà che va raccontata per dire le cose come stanno, senza drammatizzazioni. Un mese fa avevamo 8 ricoverati per Covid-19, oggi ne abbiamo 30 e siamo al limite della dotazione di posti letto delle Malattie infettive, col fiato sospeso nella speranza che non ne arrivino altri. Il ricovero si rende necessario per i non vaccinati perché hanno problemi respiratori importanti, diversamente dalle persone che hanno completato il ciclo vaccinale per le quali l’infezione si manifesta con sintomi ben più lievi”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli